

LUCA RASO CADDE DA UN BASTIONE NEL SETTEMBRE DEL 2006

# Il figlio morì al Forte Belvedere

## «Voglio fare la pace con Firenze»

«VOGLIO fare la pace con Firenze, la città in cui è morto mio figlio. Questo ho pensato mentre venivo in treno da Roma per il processo». Angela, la mamma di Luca Raso, il ventenne romano morto per una caduta da un bastione del Forte Belvedere nella notte fra il 3 e il 4 settembre 2006, abbraccia un'altra madre nei corridoi del tribunale. È Anna Maria, la mamma di Veronica Locatelli, morta esattamente come Luca la sera del 15 luglio 2008. Ieri le due donne si sono trovate alla prima udienza del processo per la morte di Luca. Un processo sin-



**TRAGEDIA** Il ventenne romano Luca Raso rimasto vittima di una caduta

### VIA AL PROCESSO

**La madre depone in aula: «Dissi all'ex sindaco che la struttura non era sicura»**

colare. Come singolare è stata tutta l'inchiesta del pm Monferini, che solo poche settimane fa ha concluso il supplemento d'indagine, impostogli dal gup Lupo, con tre nuove iscrizioni nel registro degli indagati: l'allora assessore comunale alla cultura Simone Siliani, Giuseppe Gherpelli in quanto ex responsabile della direzione cultura di Palazzo Vecchio e il perito industriale Ulderico Frusi, più volte autore di piani di sicurezza; questi ultimi due già coinvolti nell'inchiesta sul-

la morte di Veronica. Il paradosso è proprio questo: ieri si è aperto il processo a carico di Lorenzo Luzzetti del teatro Puccini (difeso dagli avvocati D'Avirro e Bolognini), che nell'estate del 2006, quando morì Luca, gestiva il Forte Belvedere. Ma per lo stesso omicidio colposo deve ancora arrivare all'udienza preliminare il fascicolo collegato con le altre tre posizioni. Un'assurdità che andrà avanti fino in fondo, anche perché il giudice Belsito ha stilato un calendario molto celere per il processo a Luzzetti, che do-

vrebbe finire con l'udienza del 16 luglio.

Ieri, intanto, sono stati ascoltati sei testimoni del pm: tre vigili del fuoco, due poliziotti della scientifica e la madre di Luca, che con forte emozione ha ricordato gli eventi di quella sera, riportando in aula anche che «il sindaco Domenici mi telefonò dopo la morte di mio figlio e io gli dissi: il Forte Belvedere non è sicuro, faremo denuncia». Il processo è stato poi aggiornato al 26 maggio.

**Gigi Paoli**